

SCHEDA

CD - CODICI

| | |
|---------------------------------|----------|
| TSK - Tipo Scheda | OA |
| LIR - Livello ricerca | C |
| NCT - CODICE UNIVOCO | |
| NCTR - Codice regione | 01 |
| NCTN - Numero catalogo generale | 00401372 |
| ESC - Ente schedatore | M274 |
| ECP - Ente competente | M274 |

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

| | |
|------------------------|--------------------|
| OGTD - Definizione | bambola |
| OGTV - Identificazione | elemento d'insieme |

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

| | |
|------------------|-----------|
| PVCS - Stato | ITALIA |
| PVCR - Regione | Piemonte |
| PVCP - Provincia | CN |
| PVCC - Comune | Racconigi |
| PVCL - Località | RACCONIGI |

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

| | |
|------------------------------|------------------|
| LDCT - Tipologia | castello |
| LDCQ - Qualificazione | museo |
| LDCN - Denominazione attuale | Castello Reale |
| LDCU - Indirizzo | via Morosini, 3 |
| LDCS - Specifiche | piano primo/ I42 |

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

| | |
|---------------|--------|
| INVN - Numero | R 6034 |
| INVD - Data | 1951 |

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

| | |
|---------------------------|--------------|
| DTZG - Secolo | sec. XIX |
| DTZS - Frazione di secolo | seconda metà |

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

| | |
|-----------------|------|
| DTSI - Da | 1868 |
| DTSV - Validità | post |
| DTSF - A | 1899 |
| DTSL - Validità | ante |

| | |
|---|---|
| DTM - Motivazione cronologia | analisi stilistica |
| AU - DEFINIZIONE CULTURALE | |
| ATB - AMBITO CULTURALE | |
| ATBD - Denominazione | ambito giapponese |
| ATBM - Motivazione dell'attribuzione | analisi stilistica |
| MT - DATI TECNICI | |
| MTC - Materia e tecnica | ceramica |
| MTC - Materia e tecnica | seta |
| MTC - Materia e tecnica | legno |
| MTC - Materia e tecnica | metallo |
| MIS - MISURE | |
| MISU - Unità | cm |
| MISA - Altezza | 27 |
| MISL - Larghezza | 18 |
| MISP - Profondità | 15 |
| CO - CONSERVAZIONE | |
| STC - STATO DI CONSERVAZIONE | |
| STCC - Stato di conservazione | buono |
| DA - DATI ANALITICI | |
| DES - DESCRIZIONE | |
| DESO - Indicazioni sull'oggetto | La bambola ornamentale rappresenta un samurai. Realizzata in ceramica dipinta, la bambola indossa pantaloni rossi e giacca in seta damascata colore avorio secondo la moda del periodo Heian (194-1192). Nella mano destra tiene la tradizionale spada giapponese. |
| DESI - Codifica Iconclass | n.d. |
| DESS - Indicazioni sul soggetto | PERSONAGGIO: samurai. ABBIGLIAMENTO: pantalone di colore rosso, ampia giacca di seta damascata di colore avorio. ATTRIBUTI: spada giapponese. |
| | La bambola è parte di un gruppo di sette bambole ornamentali (in lingua giapponese: hina ningyo) che vengono esposte nelle case giapponesi il 3 marzo di ogni anno in occasione della Festa delle Bambole o delle Bambine (Hinamatsuri), una festività che affonda le radici nel VII secolo d.C. e che si basa sulla credenza che le bambole abbiano il potere di contenere gli spiriti malvagi e allontanare la sfortuna dalle fanciulle di casa. Per questo motivo, in origine, le bambole realizzate in paglia venivano poste sul corso di un fiume e fatte scivolare fino al mare. A partire dal periodo Edo (1683-1868) le bambole iniziano ad assumere le sembianze della corte imperiale e ad essere solo esposte nelle case su di una particolare piattaforma a gradoni ricoperta da un drappo rosso. Revisione 2022: Con le loro raffinate espressioni, gli eleganti costumi e il fascino senza tempo, le hina ningyo per molti rappresentano la quintessenza delle bambole giapponesi. Pensate per essere esposte per la loro bellezza piuttosto che per essere maneggiate nel gioco, la coppia imperiale – da sola o accompagnata dagli elementi della corte – esprimono in miniatura tutta la bellezza, lo sfarzo e il mistero dell’aristocrazia del Giappone Heian. Ancora oggi le hina ningyo restano il massimo esempio di |

NSC - Notizie storico-critiche

bambola giapponese – tra tutte le molte tipologie esistenti – anche nei musei giapponesi e sono protagoniste delle sontuose esposizioni annuali. Costituiscono una felice commistione tra arte decorativa e significato sociale. L'esposizione durante il terzo giorno del terzo mese dell'anno è considerata come uno yoshiro (dimora temporanea) per lo spirito della divinità shintoista che “abitano” il corpo fisico di queste bambole durante il periodo delle celebrazioni, assicurando benedizione alla casa e alla famiglia. Il focus di questo rito è la coppia centrale, chiamata dairi-bina, cui vengono offerti i banchetti rivolti alla divinità. Il termine “hina” è la contrazione di hiina e letteralmente significa “piccolo e carino”. A partire dai primi esempi di hina-ningy, talismani realizzati in carta per proteggere i bambini e purificare la casa, le bambole evolsero verso forme sempre più ricercate, fino all'esplosione della richiesta e della realizzazione di forme sofisticate della metà del XVIII secolo. In questo periodo la coppia imperiale fu affiancata da cinque musicisti di corte (gonin-bayashi) – spesso scambiati per donne – e da tre dame di compagnia (sannin kanjo), ministri (zuijin) e tre camerieri (shich). Nel periodo Meiji si aggiunsero altre figure. La fisionomia, la posizione e gli abiti della coppia imperiale variano a seconda del periodo durante i 250 anni circa del periodo Edo. L'iconografia delle bambole di questa collezione è riconducibile al tipo Kokin-bina, l'ultimo stile codificato, creato dall'artista di bambole Hara Shgetsu I nell'era Meiwa (1764-1772), e divenuto subito una delle forme più popolari di hina-ningy da cui derivano molte delle bambole dei periodi successivi. Le caratteristiche di questo tipo sono: visi naturalistici, le sopracciglia okimayu, i denti anneriti e dettagli finemente realizzati. Secondo un recente sondaggio, le hina-ningy di tipo Kokin-bina sono quelle maggiormente vendute oggi in Giappone. Nello specifico, questa bambola raffigura una delle tre dame di compagnia (sannin kanjo) che solitamente occupano il ripiano sottostante quello della coppia imperiale. La dama in piedi sulla sinistra dovrebbe tenere in mano un utensile chiamato nagaе-chshi usato per versare il sake sacro, quella sulla destra il kuwae no chshi usato per lo stesso scopo. La katana non è associabile alle dame di compagnia, ma può far parte degli oggetti del corredo delle hina-ningy, perciò potrebbe essere stata aggiunta perché particolarmente apprezzata dal gusto occidentale. È probabile che questa bambola faccia parte di un gruppo espositivo insieme alle bambole nn. 01-00401373, 01-00401374, 01-00401375, 01-00401376.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

| | |
|--------------------------|---------------|
| ACQT - Tipo acquisizione | compravendita |
| ACQD - Data acquisizione | 1980 |

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

| | |
|------------------------------|---|
| CDGG - Indicazione generica | proprietà Stato |
| CDGS - Indicazione specifica | Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte |
| CDGI - Indirizzo | via Accademia delle Scienze, 5 Torino |

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

| | |
|---------------|----------------------------|
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |

| | |
|--|--|
| FTAA - Autore | Dallago, Mariano |
| FTAD - Data | 2018 |
| FTAE - Ente proprietario | M274 |
| FTAC - Collocazione | Archivio fotografico |
| FTAN - Codice identificativo | CRR_DIG10978 |
| FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA | |
| FTAX - Genere | documentazione allegata |
| FTAP - Tipo | fotografia digitale (file) |
| FTAA - Autore | Dallago, Mariano |
| FTAD - Data | 2018 |
| FTAE - Ente proprietario | M274 |
| FTAC - Collocazione | Archivio fotografico |
| FTAN - Codice identificativo | CRR_DIG10979 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Pate A. S. |
| BIBD - Anno di edizione | 2008 |
| BIBH - Sigla per citazione | 221 |
| BIBN - V., pp., nn. | 51 - 75 |
| BIB - BIBLIOGRAFIA | |
| BIBX - Genere | bibliografia di confronto |
| BIBA - Autore | Sat H. |
| BIBD - Anno di edizione | 2022 |
| BIBH - Sigla per citazione | 222 |
| BIBN - V., pp., nn. | 80 - 87 |
| AD - ACCESSO AI DATI | |
| ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI | |
| ADSP - Profilo di accesso | 1 |
| ADSM - Motivazione | scheda contenente dati liberamente accessibili |
| CM - COMPILAZIONE | |
| CMP - COMPILAZIONE | |
| CMPD - Data | 2018 |
| CMPN - Nome | Giuliano, Ilaria |
| RSR - Referente scientifico | Costamagna, Liliana |
| FUR - Funzionario responsabile | Costamagna, Liliana |
| AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE | |
| AGGD - Data | 2022 |
| AGGN - Nome | Vergagni, Roberta |
| AGGR - Referente scientifico | Amalfitano, Valeria |
| AGGF - Funzionario responsabile | Giovannini Luca, Alessandra |

OSS - Osservazioni

Compravendita da eredi di casa Savoia. (INV. 6034, 1951):
Raffigurante una donna cinese, in piedi, in pantaloni rossi e giacca
bianca. Tiene una scimitarra nella mano destra e poggia sopra una
base laccata in nero.